



La migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani 2007

Gianluca Chiofalo, Simonetta Cutini, Deborah Ricciardi, Angela Spampinato e Anna Giordano

Questa primavera l'Associazione Mediterranea per la Natura e il WWF hanno organizzato il 24° campo di studio e sorveglianza dei rapaci e delle cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani (Sicilia). Per garantire uniformità nella raccolta dati con gli anni passati, le osservazioni sono state effettuate dal 1 aprile al 27 maggio, anche grazie alla presenza di volontari giunti da varie parti d'Italia e d'Europa.

Sullo Stretto di Messina sono transitati in poco meno di due mesi di censimenti (per un totale di 526 ore di osservazione) 38.367 rapaci e cicogne, superando i record precedenti (34.393 nel 2000 e 35.921 nel 2003). L'indice orario medio è stato di 72.9 individui/h (minimo 1.4 ind/h, massimo 397.1 ind/h). Solo per il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, con ben 33.519 individui, si sono superati i precedenti record (29.916 nel 2003, 26.865 nel 2006), il Nibbio bruno *Milvus migrans* è risultato nuovamente abbondante dopo alcuni anni con passaggi al di sotto dei 500 esemplari (2005; 2006) con ben 734 individui di cui 124 tra il 12 e il 14 maggio. L'Albanella minore *Circus pygargus*, della quale negli ultimi due anni si erano censiti sempre meno di 200 esemplari, è transitata con 221 individui con un picco di 80 il 22 aprile, che è coinciso anche con il massimo passaggio giornaliero di Albanella pallida *Circus macrourus* (13 individui) e di Falco di Palude *Circus aeruginosus* (279). Ottimo anche il numero totale di albanelle pallide, con ben 68 individui, quasi tutti femmine e immaturi, a conferma dell'importanza dello Stretto di Messina per questa specie. Il motivo per il quale i maschi censiti sono stati pochissimi (5 su 68) potrebbe risiedere in un passaggio nel mese di marzo di un contingente ancora maggiore, purtroppo non rilevato. Il mese di aprile è stato caratterizzato da forti perturbazioni, con un'alternanza piuttosto regolare di venti dai quadranti settentrionali ai quali seguivano venti meridionali, ed in particolare lo scirocco, spesso di forte intensità. Questo vento in genere blocca la migrazione per diversi giorni, e provoca forti passaggi prima del suo arrivo e non appena termina, ma il mese di maggio ha visto una costante presenza di venti settentrionali - anche se in alcuni giorni estremamente variabili - che è stato, a nostro avviso, il motivo per il quale si è avuto l'incredibile passaggio di questa indimenticabile primavera. Dal 3 maggio al 25 maggio, lo scirocco non è mai subentrato al maestrale e ciò ha comportato anche una minore probabilità di episodi di bracconaggio che pure si sono registrati (3 spari l'8 maggio e l'uccisione di un falco di palude il 27 maggio).

Le ottimali condizioni meteorologiche hanno determinato passaggi di oltre 3.000 esemplari al giorno (1,2, 12,13 maggio), seguiti da passaggi di diverse centinaia al giorno (da un minimo di 163 agli oltre mille del 5, 6, 11, 20 e 23 maggio, del 30 aprile e agli oltre 2000 del 7 e 14 maggio) con spettacolari transiti senza sosta di stormi anche numerosi e aggregazioni interspecifiche che hanno fatto la gioia dei volontari. Il 19 aprile, su un totale di 117 individui, sono state osservate ben 17 specie diverse, compreso un Falco pescatore *Pandion haliaetus* con un pesce tra gli artigli, diverse albanelle pallide *Circus macrourus*, poiane codabianca *Buteo rufinus*, grillai *Falco naumanni*, lodolai *Falco subbuteo*, falchi cuculi *Falco vespertinus*, cicogne bianche *Ciconia ciconia*, cicogne nere *Ciconia nigra*, uno splendido Grifone *Gyps fulvus* che, come gli altri 2 osservati durante questo campo, è infine tornato verso i Nebrodi, dove è in corso un progetto di reintroduzione della specie. Ottimo anche il transito delle cicogne bianche, grazie all'osservazione di uno stormo di almeno 180 individui sullo Stretto, in una giornata di forte scirocco, mentre le cicogne nere sono transitate con numeri preoccupanti, tra i più bassi dal 1999 ad oggi. Poiché molte specie seguono rotte che non coincidono sempre con i punti di osservazione, non si può ancora affermare che la diminuzione sia dovuta ad altri fattori piuttosto che alla mancata osservazione del contingente realmente transitato.

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i volontari provenienti dall'Italia, da Malta, dalla Svizzera, dall'America, dall'Irlanda, dalla Svezia, dall'Inghilterra e dalla Spagna che hanno contribuito, con la loro presenza, ad assicurare sia l'incolumità dei migratori che la raccolta dei dati, fondamentale per contrastare progetti insensati tra i quali, purtroppo, aleggia ancora il ponte sullo Stretto di Messina e il raddoppio altissima tensione della TERNA.

SPECIE

<i>Ciconia ciconia</i>	295
<i>Ciconia nigra</i>	31
<i>Pandion haliaetus</i>	22
<i>Pernis apivorus</i>	33519
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Milvus migrans</i>	734
<i>Neophron percnopterus</i>	6
<i>Gyps fulvus</i>	3
<i>Circaetus gallicus</i>	3
<i>Circus aeruginosus</i>	1942
<i>Circus cyaneus</i>	4
<i>Circus macrourus</i>	68
<i>Circus pygargus</i>	221
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	84
<i>Circus sp.</i>	8
<i>Accipiter gentilis</i>	2
<i>Accipiter nisus</i>	31
<i>Buteo buteo</i>	118
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	49
<i>Buteo rufinus</i>	18
<i>Aquila pomarina</i>	2
<i>Hieraetus pennatus</i>	50
<i>Falco naumanni</i>	79
<i>Falco tinnunculus</i>	358
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	160
<i>Falco vespertinus</i>	113
<i>Falco eleonorae</i>	15
<i>Falco subbuteo</i>	123
<i>Falco peregrinus</i>	13
<i>Falco peregrinus calidus</i>	7
<i>Falco sp.</i>	52
Rapace medio	236

TOTALE 38367



foto S. Cutini